



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Sede Regionale: Via Cesana 72 – 10139 Torino

Tel/Fax 011 334345 e-mail: cobas.torino@yahoo.it

Consulenza Docenti Cell. 347 7150917 (sms)

Consulenza ATA cell. 3777733616

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

“La Buona Scuola” - SINTESI

Legge 13 luglio 2015, n. 107

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

(in GU n. 162 del 15/7/2015)

Premessa

Rispetto alla struttura originaria, la forma del testo è stata notevolmente trasformata dal maxiemendamento approvato in Senato il 25 giugno (e poi – definitivamente – alla Camera il 9 luglio), ma la sostanza è rimasta la stessa.

Il testo è adesso costituito da un unico articolo con 212 commi.

Una strategia, quella del maxiemendamento, che costringe alla votazione unica, senza poter entrare nel merito delle singole questioni.

Nel testo compare per ben 26 volte la frase: “senza maggiori oneri” a carico della finanza pubblica o del bilancio dello Stato.

AUTONOMIA (commi 1 – 4)

Questi primi commi esplicitano la continuità de “La Buona Scuola” con la pseudo-autonomia della legge “Bassanini 1”:

- art. 21 legge n. 59/1997, di delega per la semplificazione amministrativa (la legge che ha introdotto “la dotazione finanziaria essenziale”, la dirigenza per i presidi e ha determinato la soppressione di circa 6.000 scuole considerate “sotto-dimensionate”).

- d.P.R. n. 275/1999, il Regolamento dell'Autonomia (che ha attribuito al docente la responsabilità dell'apprendimento e scaricato sul personale ATA “funzioni già di competenza dell'amministrazione centrale e periferica”).

ORGANICO DELL'AUTONOMIA (commi 5 – 10)

È introdotto “*l'organico dell'autonomia*” che è unico “*per l'intera istituzione scolastica*” anche se composta da gradi diversi (come negli istituti comprensivi) o da diversi indirizzi (come negli istituti di istruzione superiore).

Le singole scuole definiscono “*le proprie scelte*” su attività, attrezzature e posti dell'organico, ma sempre “*nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili ... e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*”.

Segue poi una lista di 17 “*obiettivi formativi prioritari*”.

FONDO DI FUNZIONAMENTO (commi 11 e 25)

Entro settembre il MIUR eroga i 4/12, il resto a febbraio.

Entro metà ottobre 2015 dovrebbero essere “*ridefiniti i criteri di riparto del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche*”.

Il Fondo è incrementato di 123,9 mln nel 2016 e di 126 mln dal 2017 al 2021.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (commi 12 - 22)

Entro ottobre (il 5.10.2015 per il triennio 2016/2019) le scuole predispongono il P.T.O.F. e l'U.S.R. verifica il rispetto del *“limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica”* (docenti: d.P.R. n. 81/2009; ATA: d.P.R. n. 119/2009 e l. n. 190/2014).

È sostituito l'art. 3 del d.P.R. n. 275/1999, relativo al Piano dell'Offerta Formativa. Rimane il riconoscimento delle *“diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari”*.

Il P.T.O.F. contiene *“i piani di miglioramento”* previsti dal Rapporto di Auto-Valutazione (d.P.R. n. 80/2013).

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto”.

“... anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie” il P.T.O.F. è pubblicato nel *“Portale unico di cui al comma 136”*.

“Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83”.

ISTRUZIONE PER GLI ADULTI (comma 23)

Il MIUR, in collaborazione con l'INDIRE, effettua, *“senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un monitoraggio annuale dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei centri di istruzione per gli adulti”* (d.P.R. n. 263/2012).

“Decorso un triennio dal completo avvio del nuovo sistema di istruzione degli adulti e sulla base degli esiti del monitoraggio, possono essere apportate modifiche al predetto regolamento”.

PERCORSO FORMATIVO DEGLI STUDENTI (commi 28 - 32)

“Le scuole secondarie di secondo grado introducono insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità”. Anche questi *“insegnamenti opzionali”* faranno parte del *“curriculum dello studente”* da pubblicare sul *“Portale unico”*.

Mentre precedentemente era previsto che agisse da solo, adesso il dirigente scolastico, operando *“di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi”* per gli studenti.

Cosa significhi concretamente *“di concerto”* rimane incomprensibile ai più.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (commi 33 - 43)

Almeno 400 ore nei tecnici e professionali e 200 ore nei licei nel triennio, che *“può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche”*, quindi anche no, gravando o - peggio - distogliendo dalle attività curriculari.

“... è istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro”.

È previsto un finanziamento di 100 mln annui dal 2016.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (comma 44)

“Nell'ambito del sistema nazionale di istruzione e formazione e nel rispetto delle competenze delle regioni, al potenziamento e alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze degli studenti del secondo ciclo nonché alla trasparenza e alla qualità dei relativi servizi possono concorrere anche le istituzioni formative accreditate dalle regioni per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale, finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione”.

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (commi 45 - 52)

Nel testo originario la *“semplificazione del sistema formativo degli istituti tecnici superiori”* era tra le numerosissime deleghe previste dall'art. 21.

Almeno il 30% delle risorse del Fondo destinato agli I.T.S. (art. 1, comma 875, l. n. 296/2006) “*costituisce elemento di premialità*” da assegnare alle singole fondazioni “*tenendo conto del numero dei diplomati e del tasso di occupabilità a dodici mesi raggiunti in relazione ai percorsi attivati da ciascuna di esse, con riferimento alla fine dell'anno precedente a quello del finanziamento*”.

SPESE PER I.S.I.A. E I.S.S.M. EX PAREGGIATI (commi 53 - 55)

Spesa di 1 mln per il 2015 a favore degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, per pagare il personale e gli oneri di funzionamento.

Incremento di spesa per 2,9 mln nel 2015 e 5 mln dal 2016 “*al fine di rimediare alle gravi difficoltà finanziarie*” degli Istituti Superiori di Studi Musicali ex pareggiati (che si aggiungono ai 5 mln già destinati dall'art. 19, comma 4, l. n. 128/2013).

La maggior parte di queste spese sono sottratte al finanziamento ordinario delle università (art. 5, comma 1, lett. a. l. n. 537/1993).

INNOVAZIONE DIGITALE (commi 56 - 59)

Adozione del “*Piano nazionale per la scuola digitale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga*”, di cui sono elencati 8 obiettivi: sviluppo competenze digitali (collaborazione con università, associazioni, terzo settore e imprese); potenziamento strumenti; formazione del personale; produzione e adozione testi didattici.

DIDATTICA LABORATORIALE (commi 60 - 61)

Le scuole “*anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, ... università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private*”.

Obiettivi: formazione ai settori strategici del made in Italy; “*fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati*”; “*apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico*”.

RISORSE PER SCUOLA DIGITALE E LABORATORI (comma 62)

Per il 2015, 90 mln dai residui del Fondo di funzionamento 2014.

Dal 2016, 30 mln annui dal rinnovato Fondo di funzionamento previsto dal comma 11.

ORGANICO PER IL P.T.O.F. (commi 63 - 77)

Nei limiti previsti a livello regionale, l'organico dell'autonomia in ogni scuola (o rete) è costituito da: posti comuni; posti per il sostegno; posti per il potenziamento (non “di diritto”).

Deve essere assicurata “*prioritariamente la copertura dei posti vacanti e disponibili*” e, in ogni caso, non possono essere pregiudicati i risparmi Gelmini-Tremonti (d.P.R. n. 81/2009).

Dall'a.s. 2016/2017 “*i ruoli del personale docente sono regionali, articolati in ambiti territoriali*” (inferiori alla provincia), in cui confluiranno i neoassunti (fasi B e C, comma 98), i soprannumerari e chi chiederà trasferimento.

Anche in questo caso, “*non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*”.

NUOVI POTERI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (commi 78 - 85)

Aggiungendo i compiti di “*organizzazione*” a quanto già previsto dall'art. 25 d.lgs. 165/2001: “*Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali ... svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è*

responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio ... nonché della valorizzazione delle risorse umane”.

Dall'a.s. 2016/2017:

- propone incarichi triennali rinnovabili ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento, anche tenendo conto delle candidature presentate dai docenti medesimi e della l. n. 104/1992. *“... è tenuto a dichiarare l'assenza di cause di incompatibilità derivanti da rapporti di coniugio, parentela o affinità, entro il secondo grado”.*
- *“può utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati, purché posseggano titoli di studio validi per l'insegnamento della disciplina e percorsi formativi e competenze professionali coerenti con gli insegnamenti da impartire e purché non siano disponibili nell'ambito territoriale docenti abilitati in quelle classi di concorso”;*
- *“può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano”;*
- *“può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia”,* anche in un grado diverso d'istruzione.

PREMI PER IL DIRIGENTE SCOLASTICO (comma 86)

Incremento delle retribuzioni dei dirigenti: 12 mln per il 2015 e a 35 mln dal 2016. *“Il Fondo è altresì incrementato di ulteriori 46 milioni di euro per l'anno 2016 e di 14 milioni di euro per l'anno 2017 da corrispondere a titolo di retribuzione di risultato una tantum”.*

CONTENZIOSI CONCORSI DIRIGENTE SCOLASTICO (commi 87 - 92)

Questi commi avrebbero lo scopo di rimediare agli errori compiuti dal MIUR per i concorsi per dirigente, ma invece stanno generando ulteriore contenzioso.

Si tenta di accrescere la fidelizzazione dei dirigenti scolastici, con premi e trattamenti di favore, visto che la riuscita de *“La Buona Scuola”* dipenderà dal loro grado di coinvolgimento.

VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI (commi 93 - 94)

Per la valutazione dei dirigenti scolastici si terrà conto di:

- contributo al *“miglioramento”* previsto dal R.A.V. introdotto dall'invalsi Sistema Nazionale Valutazione, d.P.R. n. 80/2013;
- obiettivi previsti dal decreto Brunetta (d.lgs. n. 150/2009);
- competenze gestionali e organizzative in funzione dei risultati;
- valorizzazione e valutazione di docenti e ATA;
- apprezzamento all'interno della comunità.

Il Nucleo di valutazione può avere una composizione diversa rispetto a quanto previsto dall'art. 25, comma 1, d.lgs. n. 165/2001. Sono stanziati 7 mln annui per incarichi temporanei di *“ispettore”*.

PIANO STRAORDINARIO DI ASSUNZIONI (commi 95 - 105)

Il destino di decine di migliaia di precari: girovagare per l'Italia sperando di essere assunti a tempo indeterminato o non presentare domanda col rischio di non ottenere neanche una supplenza o di essere licenziati dopo 36 mesi.

Le assunzioni previste nelle prime tre fasi (0, A e B) sono su posti di diritto, la maggior parte delle quali corrisponde alle *“normali”* assunzioni effettuate per il turn-over.

Chi sarà assunto nella fase C rischia di essere utilizzato come *“tappabuchi”*.

Non si risolve il problema del precariato, peraltro aggirando la legge e la Costituzione, con una deportazione di massa.

GRADUATORIE DI CIRCOLO E D'ISTITUTO (commi 106 - 107)

“La prima fascia delle graduatorie di circolo e d'istituto del personale docente ed educativo ... continua a esplicitare la propria efficacia, per i soli soggetti già iscritti alla data di entrata in vigore della presente legge, non assunti a seguito del piano straordinario di assunzioni”.

“... dall'a.s. 2016/2017, l'inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto può avvenire esclusivamente a seguito del conseguimento del titolo di abilitazione”.

PIANO STRAORDINARIO DI MOBILITÀ (comma 108)

Per l'a.s. 2016/2017, gli assunti entro l'a.s. 2014/2015 possono partecipare - anche in deroga al vincolo triennale - a questo piano straordinario di mobilità per tutti gli ambiti territoriali, anche sui posti temporaneamente occupati dai neoassunti nell'a.s. 2015/2016 nelle fasi “nazionali” B e C.

Successivamente anche questi neoassunti, *“assegnati su sede provvisoria per l'anno scolastico 2015/2016, partecipano per l'anno scolastico 2016/2017 alle operazioni di mobilità su tutti gli ambiti territoriali a livello nazionale, ai fini dell'attribuzione dell'incarico triennale”.*

ACCESSO AI RUOLI A TEMPO INDETERMINATO (commi 109 - 114)

L'accesso ai ruoli a tempo indeterminato (negli ambiti territoriali) del personale docente ed educativo della scuola statale avviene con le seguenti modalità:

- concorso pubblico per titoli ed esami (con cadenza triennale), esclusivamente per i candidati già in possesso del relativo titolo di abilitazione all'insegnamento o del relativo titolo di specializzazione di sostegno. Il prossimo dovrebbe essere bandito entro 1.12.2015;
- scorrimento delle graduatorie a esaurimento.

PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA (commi 115 - 120)

È necessario prestare almeno 180 giorni di servizio effettivo, con almeno 120 giorni di attività didattica.

Sulla base di un'istruttoria del tutor, la valutazione spetta al *“dirigente scolastico, sentito il comitato per la valutazione”*, come modificato dal successivo comma 129.

In caso di valutazione negativa è previsto un secondo periodo, non rinnovabile.

Continuano ad applicarsi, per gli aspetti rimasti compatibili, gli articoli da 437 a 440 del d.lgs. n. 297/1994.

CARTA ELETTRONICA DEL DOCENTE (commi 121 - 123)

Entro metà settembre dovrebbero essere definiti *“i criteri e le modalità di assegnazione e utilizzo”* della Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti di ruolo, del valore di 500 €.

FORMAZIONE DEL DOCENTE (comma 124)

“La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento” (d.P.R. n. 80/2013), *“sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.*

VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI (commi 126 - 130)

Dal 2016 è istituito un fondo di 200 mln annui per premiare i docenti “meritevoli” che ne facciano richiesta (art. 448 d.lgs. n. 297/1994).

Con *“motivata valutazione”*, il dirigente assegna i premi *“sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti”* che, come sostituito dal comma 129, è composto da:

- dirigente scolastico;
- 3 docenti, 2 scelti dal Collegio e 1 dal Consiglio d'istituto;
- 2 genitori (o 1 studente e 1 genitore al superiore), scelti dal Consiglio d'istituto;
- 1 esterno individuato dall'U.S.R. tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri *“sulla base”*:

- a) *della qualità dell'insegnamento [sic!] e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;*
- b) *dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;*
- c) *delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale”.*

REITERAZIONE CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO (commi 131 - 132)

Dal 1° settembre 2016, *“i contratti di lavoro a tempo determinato”* con il personale docente, educativo e ATA *“per la copertura di posti vacanti e disponibili, non possono superare la durata complessiva di trentasei mesi, anche non continuativi”*.

È istituito un fondo (10 mln annui 2015 e 2016) per il pagamento del *“risarcimento dei danni conseguenti alla reiterazione di contratti a termine per una durata complessiva superiore a trentasei mesi, anche non continuativi, su posti vacanti e disponibili”*.

PERSONALE COMANDATO, DISTACCATO, ecc. (commi 133 - 135)

Ferma restando la soppressione dell'assegnazione presso Enti e Associazioni dall'a.s. 2016/2017 (art. 1, comma 330, l. n. 190/2014), il personale della scuola può transitare – se c'è posto - nell'amministrazione in cui sta lavorando.

Invece è disapplicata per l'a.s. 2015/2016 la soppressione di comandi e utilizzazioni presso Pubbliche Amministrazioni (art. 1, comma 331, l. n. 190/2014).

Si salvaguardano, sempre per l'a.s. 2015/2016, i 300 posti di docenti e dirigenti assegnati al MIUR per l'attuazione dell'autonomia scolastica.

PORTALE UNICO DEI DATI DELLA SCUOLA (commi 136 - 141)

Questa vetrina per clienti (che costa 1 mln per il 2015 e poi 100.000 € l'anno) garantirebbe l'accesso e la riutilizzabilità dei dati pubblicabili delle scuole statali e paritarie: curriculum dei docenti (comma 80); curriculum degli studenti (comma 28); normativa; atti e circolari; bilanci; risultati del Sistema Nazionale di Valutazione; anagrafe dell'edilizia; anagrafe degli studenti; incarichi conferiti; piani dell'offerta formativa; dati dell'Osservatorio tecnologico; opere e materiali didattici autoprodotti dalle scuole; dati, documenti e informazioni utili a valutare l'avanzamento didattico, tecnologico e d'innovazione del sistema scolastico.

AUTONOMIA CONTABILE (comma 143)

Per incrementare l'autonomia contabile delle istituzioni scolastiche ed educative statali e per semplificare gli adempimenti, entro metà gennaio 2016, dovrebbe essere modificato il vigente regolamento di contabilità (d.i. n. 44/2001), armonizzando anche convitti e educandati.

SOLDI PER L'INVALSI (comma 144)

Non bastassero i milioni già dirottati sull'Invalsi, sottraendoli alle spese di funzionamento delle scuole (per ultimi 10 mln dall'art. 1, comma 134, l. n. 190/2014), vengono sperperati altri 8 mln annui dal 2016 al 2019 per *“potenziare il sistema di valutazione delle scuole”* e prioritariamente:

- a) le rilevazioni nazionali degli apprendimenti;

- b) la partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali;
- c) l'autovalutazione e le visite valutative delle scuole.

AGEVOLAZIONI FISCALI – School bonus (commi 145 - 150)

Le singole scuole – pubbliche e private - potranno ricevere da “*persone fisiche, enti non commerciali e soggetti titolari di reddito d'impresa*” erogazioni liberali, che i “donatori” potranno scaricare dalle proprie tasse per il 65% nei primi due anni e poi per il 50%.

Il credito d'imposta non potrà superare i 100.000 € l'anno e il 10% confluirà in un fondo per le scuole che saranno sotto la media nazionali delle “donazioni”.

Insomma, il vantaggio per le scuole già avvantaggiate lo paghiamo tutti noi dovendo compensare il minor gettito fiscale, già valutato (comma 150) in 62,4 mln dal 2016 al 2020.

AGEVOLAZIONI FISCALI – Detraibilità spese frequenza “private” (commi 151 e 204)

Spese detraibili per la frequenza di scuole e università private:

- fino a 400 € l'anno per le “*scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado*”;
- “*in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi delle università statali*” per le università private.

Anche questo costo ricadrà su tutta la collettività a causa del minor gettito fiscale, già valutato (comma 204) in 434,4 mln dal 2016 al 2020 e dal 2021 - insieme allo school bonus - 75,5 mln annui.

SCUOLE INNOVATIVE E SICUREZZA EDIFICI (commi 153 - 179)

Le somme già stanziare da diverse leggi – qualcuna risalente anche a una trentina di anni fa - vengono destinate:

- al concorso per la realizzazione, in ogni regione, di almeno una scuola innovativa “*dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica*”;
- alla messa in sicurezza degli edifici scolastici;
- indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici.

DELEGHE AL GOVERNO (commi 180 - 185)

Entro metà gennaio 2017, il Governo è delegato ad adottare decreti legislativi - da cui “*non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*” - riguardanti:

- a) riordino, semplificazione e codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione “*anche apportando integrazioni e modifiche innovative*”;
- b) formazione iniziale e accesso dei docenti di scuola secondaria;
- c) inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- d) percorsi dell'istruzione professionale e raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale;
- e) istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni;
- f) effettività del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale; potenziamento della Carta dello studente con “*possibilità di associare funzionalità aggiuntive per strumenti di pagamento attraverso borsellino elettronico*”;
- g) promozione e diffusione della cultura umanistica;
- h) revisione, riordino e adeguamento scuole italiane all'estero;
- i) adeguamento normativa su valutazione e certificazione competenze studenti e sugli esami di Stato.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO (commi 186 - 191)

Norme specifiche per la Provincia Autonoma di Bolzano.

DEROGHE (commi 192 - 198)

“Per l’adozione dei regolamenti, dei decreti e degli atti attuativi della presente legge non è richiesto il parere dell’organo collegiale consultivo nazionale della scuola”.

Confermando quanto previsto dal decreto Brunetta, *“Sono inefficaci le norme e le procedure contenute nei contratti collettivi, contrastanti con quanto previsto dalla presente legge”.*

Aspetti relativi alle scuole di lingua slovena o con insegnamento bilingue della regione Friuli Venezia Giulia.

ABROGAZIONI (commi 199 - 200)

Sono abrogate le norme su organico docente, organico di rete e organico dell'autonomia contenute nelle leggi n. 111/2011 e n. 35/2012.

DISPOSIZIONI FINANZIARIE (commi 201 - 210)

Rispetto alla precedente approvazione della Camera, sono ridotte le risorse per *“la dotazione organica complessiva di personale docente delle istituzioni scolastiche statali”* di 371,88 mln complessivi dal 2015 al 2024, dal 2025 la riduzione sarà di 63,97 mln annui.

Invece, il Fondo *“La Buona Scuola per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica”* risulta incrementato di 287,64 mln complessivi dal 2015 al 2022, dal 2023 la dotazione sarà di 45 mln annui.

Sono ridotti anche gli oneri complessivi derivanti dai diversi commi della legge per 18,34 mln, dal 2015 al 2024, dal 2025 la riduzione sarà di 16,97 mln annui.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (comma 211)

“Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione”.

ENTRATA IN VIGORE (comma 212)

La legge è entrata in vigore il 16.7.2015, giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 162 del 15.7.2015.